



BIBLIOTECA DEI SAPERI

Introduzione alla Statistica economica – Le Sfide attuali della misurazione

Introduzione

Benvenuti! (slide 2)

In questa lezione introdurremo la Statistica economica, facendo particolare riferimento alle Sfide attuali della misurazione.

In particolare concentreremo la nostra attenzione su:

- i Dashboard
- le caratteristiche principali del Prodotto interno lordo (Pil) trimestrale
- i dettagli sulle misure, le tipologie di prezzo, le variazioni considerate

Le Sfide attuali della misurazione (slide 3)

Il COVID-19 ha accresciuto il bisogno di informazione statistica. In particolare:

sono aumentati i domini per i quali è auspicabile avere informazioni, ad esempio nell'area sanitaria

- la richiesta di informazioni tempestive è crescita enormemente
- sono state sperimentate nuove fonti informative all'interno dei tradizionali produttori di dati, ad esempio l'Istat, ma anche nuovi produttori di dati hanno aumentato la loro visibilità, ad esempio le informazioni sulla mobilità elaborate da Google
- un'eco di tutto ciò è legato al proliferare dei dashboard

I Dashboard

Diverse iniziative internazionali hanno portato alla definizione di Dashboard, cioè di sottoinsiemi di indicatori particolarmente rilevanti per il monitoraggio dell'evoluzione economica e sociale di un Paese. Rispetto alle precedenti selezioni di indicatori economici, i cosiddetti PEEIs, Principal European Economic Indicators, i Dashboard attuali si caratterizzano per una attenzione maggiore ai temi della salute, trasporti, energia e ambiente.

Tra le iniziative più importanti vanno segnalate quelle dell'Oecd e quella dell'Eurostat (slide 4). Anche l'Istat ha recentemente aggiornato la propria home page (slide 5).

Panoramica dei principali Indicatori congiunturali

Precedentemente al COVID-19, l'Istat aveva già realizzato un Dashboard riferito al sottoinsieme rappresentativo dell'informazione congiunturale che riguarda gli Indicatori aggiornati prevalentemente a cadenza mensile o trimestrale. (slide 6)

Il principale indicatore dell'attività economica nazionale è il Prodotto interno lordo (Pil), che viene diffuso a cadenza trimestrale o annuale. Sebbene il Pil rappresenti una sintesi dell'informazione economica disponibile, la necessità di fornire



indicazioni tempestive sull'andamento dell'economia ha richiesto la disponibilità di informazioni tempestive su alcuni aggregati quali:

- a) la fiducia di imprese e famiglie
- b) la produzione industriale, le costruzioni e i servizi per quanto riguarda il lato dei settori produttivi
- c) i prezzi al consumo, alla produzione, all'importazione
- d) il mercato del lavoro, occupati, disoccupati e inattivi
- e) il commercio estero

a) La tempistica di diffusione degli indicatori

I grafici che vedremo in sequenza ci permettono di osservare la disponibilità degli indicatori congiunturali durante un periodo critico dell'economia italiana, marzo-maggio 2020, il periodo in cui è cominciata la diffusione del COVID-19.

In quei giorni, oltre alle informazioni sull'andamento dei contagi e sulle modalità del lockdown era anche importante capire quale impatto avrebbe avuto la crisi sul sistema economico.

Quali dati erano disponibili? Con quale ritardo?

Ecco degli esempi... (slide 7-8-9)

I grafici evidenziano la relazione tra il periodo di riferimento dell'indicatore e la sua diffusione. Ad esempio la produzione industriale riferita al mese di gennaio viene diffusa intorno al 10 di marzo, con circa 40 giorni di ritardo. I prezzi al consumo e le indagini sulla fiducia hanno invece tempi di rilascio più bassi. I dati vengono raccolti durante il mese e alla fine del mese di riferimento si hanno già le stime (ritardo uguale a zero giorni).

Considerando il Pil trimestrale, i dati del primo trimestre vengono diffusi in forma aggregata (stima preliminare) alla fine di aprile e con i dettagli alla fine di maggio, con circa 60 giorni di ritardo dal periodo di riferimento.

b) Le principali caratteristiche del Pil trimestrale

(slide 10) Prendiamo come riferimento l'ultima uscita del Pil trimestrale. Come riportato nel comunicato stampa diffuso dall'Istat all'inizio di marzo:

Nel quarto trimestre del 2021 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 6,2% nei confronti del quarto trimestre del 2020.

La stima della crescita congiunturale del Pil diffusa il 31 gennaio 2022 era stata dello 0,6% mentre quella tendenziale del 6,4%.

Il quarto trimestre del 2021 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al quarto trimestre del 2020.

La variazione acquisita per il 2022 è pari a +2,3%.

(slide 11) Vediamo quali sono i punti sui quali soffermare l'attenzione:

- **periodo:** quarto trimestre
- **misura:** valori concatenati
- **stagionalità:** corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato (2 giorni lavorativi in meno del trimestre precedente)
- **confronti temporali:** variazione congiunturale e tendenziale
- **concetto di variazione acquisita**

Vediamo prima la definizione di alcune grandezze come il Pil, il valore aggiunto e i deflatori.

(slide 12) **Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil):** risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma del valore aggiunto ai prezzi base delle unità produttive residenti, più le imposte sui prodotti al netto dei contributi ai prodotti.



Valore aggiunto ai prezzi base: differenza tra produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

c) Valori correnti, concatenati e Deflatori

Per gli aggregati di contabilità nazionale si presenta solitamente 3 misure per ogni aggregato: a Prezzi correnti, a Prezzi concatenati e il Deflatore. Quale è la relazione tra questi aggregati?

Il più semplice da considerare è il primo, quello a prezzi correnti, che considera nella misurazione di tutte le grandezze il sistema dei prezzi dell'anno corrente. Questo aggregato risulta però di difficile utilizzo nei confronti intertemporali, poiché le variazioni tra i due periodi includono anche differenze nel sistema dei prezzi utilizzato. Se non si sterilizza questo impatto, si corre il rischio di sostenere aumenti del Pil dipendenti esclusivamente da incrementi nei prezzi.

Ecco quindi il ruolo dei prezzi concatenati. Di fatto si realizza un confronto tra le grandezze osservate in due periodi contigui, utilizzando lo stesso sistema dei prezzi (prezzi del periodo precedente). La variazione ottenuta si 'aggancia/concatena' alle altre variazioni di quantità ottenute a partire dall'anno preso come base. Il rapporto tra i valori correnti e concatenati permette di determinare il deflatore.

Più precisamente:

(slide 13) **Valori concatenati:** Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la dinamica delle grandezze economiche **al netto delle variazioni dei prezzi**. Per ogni aggregato e per ogni trimestre, dal secondo anno in poi si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime del primo trimestre 2018 espresse ai prezzi medi del 2017) e il valore medio trimestrale a prezzi correnti dello stesso aggregato dell'anno prima.

Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono concatenati, moltiplicandoli consecutivamente a partire da un valore pari a 100 fissato per la media dei dati trimestrali del primo anno (valori a prezzi correnti dei 4 trimestri del primo anno standardizzati a 100 in media e deflazionati per indici di prezzo trimestrali con base lo stesso anno) e slittando poi la base all'anno preso come riferimento (attualmente il 2015). Il risultato è un **indice di volume concatenato** che, moltiplicato per il valore medio trimestrale a prezzi correnti relativo all'anno di riferimento (e diviso per 100), determina l'aggregato a valori concatenati.

(slide 14) E' possibile introdurre ulteriori elementi necessari a garantire confronti accurati nel tempo.

Rispetto ai confronti intertemporali parliamo di:

- **Variazione percentuale congiunturale**, cioè la variazione percentuale rispetto al trimestre precedente
- **Variazione percentuale tendenziale**, cioè la variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

(slide 15) Rispetto alla cosiddetta stagionalità parliamo di:

- **Dati corretti per gli effetti di calendario**, cioè dati depurati dagli effetti del numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali (che possono cadere in trimestri diversi) e dell'anno bisestile
- **Dati destagionalizzati**, cioè dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc. I valori destagionalizzati sono calcolati al netto degli effetti di calendario qualora tale effetto sia presente. Nel caso dei conti economici trimestrali si specifica la dizione corretti per gli effetti di calendario quando il relativo effetto è significativo



(slide 16) La domanda ora è: quali aggregati considerare?

- Per i **rapporti**, ad esempio finanza pubblica (deficit), utilizzo dei valori correnti
- per la **crescita**, esempio previsioni Commissioni europee, dati concatenati

d) Le componenti del Pil

(slide 17) Vediamo ora la serie storica del Pil espresso in valori concatenati che evidenzia l'impatto del COVID-19 sull'attività economica nel 2020. La ripresa registrata nel 2021 non ha ancora riportato il livello del Pil ai valori precedenti la crisi.

(slide 18) Considerando i dati annuali, possiamo farci un'idea della grandezza del Pil e dell'andamento dei deflatori e considerare le relative variazioni. (slide 19)

Quando si analizza il dettaglio delle grandezze che compongono il Pil si può procedere o dal lato della domanda o dal lato dell'offerta (le stime di contabilità nazionale sono ottenute separatamente dai due lati e successivamente si effettua una operazione chiamata di bilanciamento): (slide 20)

- **Domanda**, cioè consumi, investimenti, importazioni(-), esportazioni, var. scorte (legate al bilanciamento)
- **Disaggregazioni consumi**, cioè famiglie e ISP, PA (settori istituzionali)
- **Disaggregazioni investimenti**, cioè costruzioni, impianti e macchinari
- **Disaggregazioni domanda estera**, cioè beni e servizi

Dal lato dell'offerta, invece, abbiamo il Valore aggiunto per settore produttivo, cioè agricoltura, industria, servizi, ecc.

(slide 21)

Conclusioni

(slide 22) Bene, siamo giunti alla fine di questa video lezione dove abbiamo approfondito i seguenti punti:

- i Dashboard
- le Caratteristiche principali del Prodotto interno lordo (Pil) trimestrale
- i dettagli sulle Misure, le Tipologie di prezzo, le Variazioni considerate

Grazie per l'attenzione.